

COSTRUZIONE DEL PROGETTO

- 1) scegli la linea generale. Cerca di decidere sin da subito cosa vuoi raccontare, dando al tuo progetto un TITOLO e un OBIETTIVO provvisori. Saranno il tuo punto di riferimento in caso ti perderai. Non avere timore che questo possa legarti perché troppo presto per avere le idee chiare. In corso d'opera potrai persino ribaltare le idee iniziali se necessario, ciononostante è fondamentale che tu ti dia questo iniziale punto di riferimento. Prova a immaginare di essere un albero: ben saldo a terra, radici piantate, proteso in alto verso la tua direzione. Nelle notti di bufera ti fletti ma non ti spezzi. Questo è il modo di procedere nella realizzazione di un progetto di viaggio, poiché di bufera se ne incontrano molte strada facendo...
- 2) prova a pensare sin da ora alla FINALITA' DEL TUO PROGETTO: a chi si rivolge? Che forma avrà? Questi elementi possono persino modificare la tua ricerca e realizzazione. Tieni aperti tutti i canali possibili per rendere migliore il tuo lavoro sin dall'inizio, ovvero dall'ideazione e concepimento dell'opera. Se salti i punti 1 e 2 e passi direttamente alla realizzazione delle immagini tutto questo dopo potrebbe essere più difficile. In alternativa, se ti risulta difficile decidere questi elementi a tavolino, se ne hai la possibilità, ti consiglio un sopralluogo con realizzazione di immagini, così da farti degli appunti visivi che possono darti più orientamento per queste fasi iniziali.
- 3) RICERCA. Fai più ricerca possibile sulla tua metà in accordo con le tue finalità e obiettivi. Non cercare di giungere subito a conclusioni, lascia aperte le strade e continua a informarti su ogni curiosità e possibilità che troverai lungo il cammino. Fanne tesoro e custodisci tutte le tue ricerche in un quaderno dedicato.
- 4) Il momento del viaggio, il momento dello SCATTO. In questa fase cerca di liberarti dalle precedenti visioni, ovvero, cerca di sentirti libero il più possibile. Non significa ovviamente di dimenticarsi dell'obiettivo del viaggio, ma di non sentirsi in una gabbia razionale. Cammina, guarda, respira. Se puoi, per evitare di distrarti, scatta le "classiche" foto da viaggio, quelle che documentano la bellezza del luogo o le foto ricordo, con un altro supporto, differente da quello utilizzato per il progetto. Ad esempio se stai realizzando il lavoro con la tua reflex o mirrorless, prova a fare le altre foto con il tuo smartphone. Oppure dividi fra digitale e pellicola. Cerca tuttavia di ridurre l'impulso a scattare foto cartolina, fai solo l'essenziale, come se fosse un appunto visivo, o eventualmente fatti scattare da persone terze foto mentre esplori le tue mete, così da farle diventare foto di backstage. Per quanto riguarda il tuo progetto lasciati ispirare dalle mete che ora sono finalmente realtà e non ricerche su carta. Prova a ASCOLTARE i segni che la realtà intorno a te offre: i luoghi parlano continuamente, siamo noi che abbiamo dimenticato come ascoltarli... Se rimani in ascolto e entri nelle giuste frequenze è possibile che persone, oggetti trovati, luoghi inimmaginabili, si presentino a te dandoti la chiave giusta per affrontare il tuo progetto nel miglior modo possibile. Collezione esperienze e un numero limitato di immagini. Tieni un diario di bordo che ti consenta di annotare esperienze, curiosità, informazioni, stati d'animo che ti hanno accompagnato durante il cammino. **IMPORTANTE.** Può succedere (anzi, è molto probabile che accada) che durante la tua

esperienza reale molte cose siano differenti da come le avevi immaginate. Potrebbe accadere che quel particolare luogo si sia trasformato, che le condizioni atmosferiche ti siano avverse, che le persone siano ostili... è davvero fondamentale se ciò accade che tu non ti demoralizzi ma piuttosto trasformi questi limiti e difficoltà in punti di forza. Se ti trovi in una tempesta, ad esempio, le immagini saranno senz'altro difficili e faticose da produrre, tuttavia saranno di una potenza espressiva incredibile. Se le persone non dovessero cooperare vai solo, trova altri modi, sperimenta. Reinventa il tuo modo di pensare e di viaggiare e ti accorgerai come ogni porta che si chiude ne apre altre mille....

- 5) SELEZIONE e EDITING. Questa è a tutti gli effetti la fase più delicata e dolorosa di tutto il processo di realizzazione. L'esperienza, se vissuta appieno, ci ha coinvolti direttamente e in corpo e mente. Potrebbe mancarci per questo uno sguardo obiettivo sulle nostre immagini e soprattutto IL CORAGGIO DI ESCLUDERE immagini o altro materiale se non coerente con l'insieme. È per questo motivo che ti consiglio di iniziare da solo e proseguire con altre persone, che possano permetterti non solo di avere una visione più ampia e uno sguardo differente, ma che ti facciano da specchio, facendoti quindi vedere cose che dentro di te sai già ma che faticano a uscire.
- Fai da solo una scrematura delle immagini prodotte. Se puoi fallo immediatamente al tuo ritorno, non fare passare troppo tempo. Cerca di scegliere una tra le immagini molto simili e che esprimono lo stesso concetto, e se proprio non riesci concediti qualche (e dico qualche) ripetizione!
 - Prova sempre da solo a scegliere una fotografia di apertura e una di chiusura al tuo progetto. La prima dovrebbe essere la "chiave di violino" cioè una immagine che faccia intonare la giusta nota e le giuste frequenze a chi guarderà per entrare nel tuo piccolo mondo a immagini. L'ultima dovrebbe essere come la conclusione di un film: non c'è immagine giusta, ma ognuna può cambiare completamente il senso del lavoro... può essere un'immagine "pacificante" ad esempio, cioè un'immagine che conclude la storia, un po' come un happy end hollywoodiano, oppure un'immagine "sospesa", cioè che lascia aperto il discorso e lascia spazio al fruitore di interpretare, di riempire, oppure la utilizzi perché il viaggio non è concluso e questo è solo il primo capitolo... Ci sono tante possibili fini quante possibili storie, persone, luoghi...ecc...
 - Cerca sempre la coerenza sopra l'estetica. In questo puoi cominciare a farti aiutare da alcune persone. Prova a chiedere a persone molto differenti fra loro, cioè che possano darti differenti opinioni. Non seguire le loro idee come se fossero quelle giuste, ma annota tutto e poi torna sulle immagini con i tuoi occhi e la tua mente.
 - Togli tutte le immagini che sono in qualche modo simili. Ora che stai giungendo a una sorta di conclusione di realizzazione è importante che nessuna immagine si ripeta. Se fai fatica chiedi aiuto a persone possibilmente più esperte di te.
 - Crea un percorso visivo fra le foto. Le immagini seguiranno quindi un percorso, una trama o sottotrama, inconscia o razionale che sia. Fatti trasportare da questa fase in tutta la tua creatività, tenendo sempre a mente le tue finalità.
 - Meglio poche ma buone. Nel dubbio, sempre un po' meno, è la regola per eccellenza. Tante foto non dimostrano fatica e lavoro, non fanno gridare "wow, che viaggio grandioso" o "che progetto complesso" piuttosto fanno pensare a una scarsa abilità nella scelta e a una forma di indecisione. Togli il cerotto, o se fa troppo male, fatti aiutare a toglierlo!
 - RIDEFINISCI titolo e obiettivi. Confrontali con quelli iniziali e osserva che cosa durante tutto il processo è cambiato e cosa è rimasto uguale. Osservalo in tutti i tuoi progetti

per vedere se ci sono delle costanti nel tuo modo di agire e di pensare.... potresti sorprenderti e magari scoprire qualcosa in più di te...

6) SUPPORTO E STAMPA

dove andrà a finire questo tuo lavoro? Lo vuoi presentare a un premio, a una lettura portfolio? Ne vuoi fare una mostra? Un libro? Lo vuoi custodire segretamente per te stesso? Qualsiasi sia la risposta il supporto su cui lo realizzerai materialmente deve cambiare. Ognuno di questi mondi ha le sue regole di base, che però come sempre possono essere evase. Ricerca, una volta che hai identificato il tuo target, come realizzare il tuo progetto nella sua forma migliore. Portalo comunque alla materia, fallo diventare tangibile e "toccabile" il più possibile. Lasciarlo semplicemente una presentazione virtuale sul tuo computer è senz'altro un metodo contemporaneo, facile e poco dispendioso, ma al contempo non ti trasmette la stessa sensazione di qualcosa che esce da te. Il processo creativo è appunto vera e propria creazione.